

MAT MARCHE ABRUZZO

SE L'UNICA CERTEZZA SONO LE PRESSIONI COMMERCIALI

L'acquisizione di UBI Banca da parte di Intesa Sanpaolo ha aperto per le lavoratrici e i lavoratori di UBI una fase di grande **incertezza** per il proprio futuro, più profonda in quei territori dove sono stati creati poli di attività o - nel caso della rete commerciale - che saranno significativamente interessati dalla **cessione degli sportelli** a BPER e ad altre banche.

È la condizione che caratterizza, insieme ad altri territori, la **MAT Marche Abruzzo**, dove BPER è destinata ad acquisire 85 sportelli nelle Marche e 4 in Abruzzo, mentre un numero esiguo di altri sportelli della provincia di Chieti sarebbe ceduto ad altre realtà.

In questo clima di incertezza (e di comprensibile preoccupazione) la gestione della stessa "ordinaria amministrazione" diviene ogni giorno più complessa.

Unica certezza, in questo desolato panorama, le pressioni commerciali che nelle ultime settimane, secondo le segnalazioni che ci sono finora pervenute, si sono particolarmente acuite nella MAT Marche Abruzzo.

Esse sono il chiaro segnale di come la **prima preoccupazione di molti capi e capetti** sia quella di **presentarsi al meglio al nuovo acquirente** (qualunque esso sia), esibendo i risultati commerciali conseguiti nel recentissimo periodo nella speranza che ciò possa garantire anche nel prossimo futuro **poltrone adeguate**.

Quindi, più che il doveroso impegno finalizzato al buon andamento dell'azienda di cui oggi si è dipendenti, appare evidente l'**interesse personale** ad assicurarsi un avvenire il più possibile luminoso nella banca a cui si approderà.

Si moltiplicano le sollecitazioni alla vendita, sempre più insistenti e assillanti, in genere accompagnate dal tentativo di suscitare una sensazione di inadeguatezza da parte dei malcapitati destinatari di telefonate, messaggi *WhatsApp* e mail, caratterizzati da **toni e contenuti implicitamente intimidatori che evocano le possibili ripercussioni che deriverebbero da una performance commerciale non all'altezza delle "ambizioni"** (*mai termine fu più appropriato!*) di qualcuno.

Da parte nostra, oltre a stigmatizzare tali comportamenti e a invitare UBI a un **intervento** che riconduca a condotte corrette (che siano autorevoli e non autoritarie, volte a rassicurare, anziché a intimidire e minacciare), raccomandiamo a tutte e tutti il pieno **rispetto della normativa** (la cui **violazione** è sempre il **peggior biglietto da visita**).

Ricordiamo che rimangono pienamente valide le tutele sancite dagli accordi nazionali e di UBI in tema di politiche commerciali, e, conseguentemente, anche la possibilità di fare ricorso alla casella di posta segnalazioni.politiche.commerciali@ubibanca.it destinata a ricevere le **segnalazioni di comportamenti non conformi agli accordi**, segnalazioni che possono essere inviate sia direttamente dai singoli dipendenti, sia da rappresentanti sindacali che ne abbiano ricevuto notizia da colleghe/i.

Le delegate e i delegati della FISAC CGIL sono a disposizione per fornire approfondimenti, consigli e supporto a lavoratrici/tori che su tutti i territori si trovassero ad affrontare problemi e difficoltà analoghe.